



CODICE ETICO

(approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16/02/2023)

INTRODUZIONE

In questo documento è contenuto il CODICE ETICO della Fondazione Ecosister.

Cosa è un Codice Etico

Il Codice etico è un codice di comportamento cui hanno l'obbligo di attenersi e conformarsi coloro che, a qualsiasi titolo, fanno parte della Fondazione Ecosister e agiscono in essa, con l'obiettivo di realizzare gli obiettivi che questa si pone.

Qualsiasi azione non può prescindere dal rispondere positivamente alle seguenti domande:

- *È quest'azione in accordo con i Principi del Codice Etico?*
- *È quest'azione conforme alle politiche, procedure e linee guida?*
- *È quest'azione lecita secondo le leggi del paese in cui mi trovo?*
- *Quest'azione mette in luce positivamente, o almeno non negativamente, me e la Fondazione?*
- *Esiste un'azione alternativa per cui io possa rispondere "sì" ad ognuna di queste domande?*

Il Codice etico è finalizzato alla realizzazione di un sistema di azioni tese a garantire procedure e comportamenti volti a prevenire attività illegittime o illecite, a migliorare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza dell'azione amministrativa, a soddisfare i bisogni della collettività, informando la stessa dei comportamenti che può attendersi da chiunque opera per conto della Fondazione Ecosister.

Fondazione Ecosister è una fondazione di partecipazione, la sua missione è individuata nell'art. 2 dello Statuto.

LA MISSIONE

La Fondazione, nell'ambito di una complessiva finalità orientata al bene comune, opera in qualità di Hub per la gestione del progetto "Ecosystem for sustainable Transition in Emilia-Romagna", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nell'ambito della Missione 4 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Investimento 1.5 "Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione, costruzione di leader territoriali di R&S", in risposta all'Avviso n. 3277 del 30-12-2021.

Il ruolo di Hub è quello di soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della gestione dell'Ecosistema dell'Innovazione, rappresenta il referente unico per l'attuazione del progetto nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento dell'Ecosistema dell'innovazione, riceve le tranche di agevolazioni concesse, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati.

Gli Spoke sono i soggetti esecutori coinvolti nella realizzazione delle attività dell'Ecosistema dell'innovazione. Ogni Spoke riceve dall'Hub le agevolazioni in ragione delle attività svolte e provvede alla rendicontazione all'Hub delle spese proprie e dei soggetti affiliati sostenute per le attività di sua competenza.

Gli affiliati sono soggetti pubblici o privati di cui lo Spoke può avvalersi nella realizzazione delle attività tematiche di propria competenza.

ART-ER S.c.p.a. partecipa alla Fondazione quale soggetto dedicato della Regione Emilia-Romagna, che esercita su di essa un controllo analogo congiuntamente ad altri enti pubblici.

Per il raggiungimento dei propri scopi, la Fondazione, che opera a livello regionale, nazionale ed internazionale, si avvale della collaborazione degli Aderenti, nonché di autorità ed organismi nazionali ed internazionali competenti in materia.

Alla Fondazione potranno partecipare università, centri di ricerca, agenzie e imprese nazionali e internazionali, sia pubbliche che private, che condividano gli scopi della Fondazione e che operino nell'ambito delle attività della Fondazione a livello nazionale e/o internazionale.

La Fondazione non persegue fini di lucro e non può distribuire utili.

Cosa è una fondazione di partecipazione

La fondazione di partecipazione è un fenomeno ibrido nato dalla necessità di avere da una parte la gestione e il coordinamento tipici degli enti pubblici, dall'altra l'efficienza e l'efficacia del privato. In sintesi, si tratta di una collaborazione tra gli enti pubblici e le strutture private per fini di interesse pubblico.

La fondazione di partecipazione è caratterizzata da due elementi: un elemento patrimoniale e uno personale.

Il primo è composto dal fondo di dotazione, ovvero la parte del patrimonio che non è possibile toccare (il patrimonio di riserva fondamentale) e che può essere composto tanto da somme di denaro quanto da beni materiali o immobili, e il fondo di gestione, ovvero la parte di patrimonio utilizzabile per finanziare le attività. Quest'ultimo può essere composto da donazioni, rendite provenienti da attività della fondazione stessa, contributi pubblici o privati.

Il modello giuridico è aperto, nato per raggiungere diversi scopi tramite la collaborazione tra pubblici, privati e volontari cittadini, che diventano così elementi attivi della fondazione stessa.

La fondazione di partecipazione può essere considerata come ente del Terzo Settore. Questo tipo di fondazione coinvolge più soggetti giuridici, enti pubblici e organizzazioni private.

Successivamente alla costituzione, possono aderire altri soggetti a mano a mano, permettendo la compresenza di enti pubblici territoriali o privati, anche in momenti diversi.

1. FINALITA'

Il Codice Etico è il documento ufficiale della Fondazione Ecosister (di seguito anche solo "Fondazione"), approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che la stessa assume nei confronti di chiunque si trovi a collaborare con lei o ad usufruire dei suoi servizi.

In Fondazione, un comportamento etico è inteso come inseparabile dall'integrità e buona capacità di giudizio. Il comportamento etico è molto di più che solo il rispetto della legge. In questo senso, gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori in genere, sono tenuti al rispetto di tali principi, permeando i quotidiani comportamenti aziendali.

Tutti coloro (fornitori, consulenti, partners ecc.) che a vario titolo collaborano con la Fondazione sono tenuti, nell'ambito dei rapporti con la stessa, al rispetto delle norme del presente Codice Etico in quanto loro applicabili. Le regole contenute nel Codice Etico integrano i principi di comportamento che gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori sono tenuti ad osservare, anche in conformità alle regole di diligenza cui sono obbligati per legge il mandatario ed ogni prestatore di lavoro.

Più in generale tale documento deve rappresentare la guida ispiratrice per chiunque lavori per la Fondazione. Infatti garantisce un'attività orientata alla più ampia e completa cura e valorizzazione della persona umana, rispettando, al contempo, le norme che la disciplinano.

Il presente Codice Etico è parte integrante e chiave interpretativa del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ("Modello") adottato dalla Fondazione ai sensi del dlgs 231/01.

Successive revisioni e/o modifiche del Codice Etico dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

2. DESTINATARI DEL CODICE

Il presente Codice Etico si applica, senza eccezioni, a tutti i membri del CDA, ai dirigenti ai dipendenti, ai collaboratori esterni e i fornitori della Fondazione, dei suoi Spoke e dei loro affiliati, ossia ad ogni persona che svolge la propria attività, in nome e per conto o solo in favore della stessa.

Tutti questi soggetti, che operano direttamente o indirettamente unitamente o in favore della Fondazione, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa, vengono di seguito definiti anche con il termine di "Destinatari".

3. IL GARANTE DEL CODICE ETICO

Contestualmente all'approvazione del Modello, la Fondazione si è dotata di un Organismo di Vigilanza a norma dell'art. 6 del D.Lgs 231/01 che ha il compito di vigilare sul suo funzionamento e osservanza. A questo proposito, essendo il Codice Etico parte integrante del Modello, l'Organismo di Vigilanza assume la responsabilità della cura e del rispetto del Codice Etico, segnalando al vertice aziendale eventuali condotte non rispettose dei principi e prescrizioni contenuti nel Codice Etico.

4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I rapporti e i comportamenti tra Destinatari e tra questi e i terzi devono essere improntati ai principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto. Questi principi e valori sono ritenuti fondamentali, condivisi e riconosciuti dalla Fondazione per l'affermazione della propria missione e per favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione.

4.1 Onestà e lealtà

La Fondazione sceglie di essere fedele ai suoi valori di correttezza e sincerità, rimanendo sempre coerente tra un comportamento nella pratica e gli ideali a cui si attiene.

L'onestà rappresenta il principio etico di riferimento per tutte le attività attuate dalla Fondazione e per il compimento della propria missione.

4.2 Correttezza

La Fondazione garantisce che, nell'applicazione di regole gerarchiche nei rapporti con dipendenti e collaboratori, non si manifestino occasioni in cui l'esercizio del principio di autorità sia lesivo della dignità, della professionalità e dell'autonomia del lavoratore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, ciascun destinatario del Codice Etico tiene una condotta ispirata ai principi di integrità morale e trasparenza ed ai valori di onestà, correttezza e buona fede. Egli svolge le proprie attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnatigli ed assumendosi le responsabilità che gli competono.

Ciascun destinatario si impegna inoltre al rispetto di principi di sobrietà, trasparenza e rendicontazione nell'utilizzo delle risorse, evitando ogni comportamento non coerente con i valori e la reputazione della Fondazione.

4.3 Trasparenza, imparzialità e conflitti di interesse

Per la Fondazione essere trasparenti significa adottare strumenti di gestione chiari con l'obiettivo di portare a sistematica conoscenza gli impatti patrimoniali, economici, sociali e ambientali delle attività svolte.

A loro volta, tutti gli esponenti della Fondazione si impegnano alla piena trasparenza circa situazioni e comportamenti che appaiono incompatibili con l'attività nella Fondazione. Particolare attenzione è rivolta a tutte le potenziali situazioni di conflitto di interesse che, anche al di là dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, possono comunque contrastare con i principi del Codice Etico della Fondazione. Lavorare in Fondazione comporta l'impegno a dare evidenza ai processi decisionali e alle procedure utilizzate nello svolgimento delle attività, conservare adeguata documentazione di ogni operazione effettuata, al fine di poter procedere, in ogni momento, al controllo delle motivazioni e delle caratteristiche dell'operazione nelle fasi di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica.

La Fondazione, nella conduzione delle sue attività, vieta qualunque azione nei confronti o da parte di terzi in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio. A tal fine si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione.

4.4 Diligenza

Impegno, efficacia ed efficienza sono le qualità fondamentali che la Fondazione richiede ai propri collaboratori. Ogni incarico e/o progetto della Fondazione viene seguito e sviluppato al massimo delle sue possibilità, con attenzione a ogni sua parte.

4.5 Legalità

La Fondazione, nello svolgimento delle proprie attività, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili, nonché del Codice Etico, delle regole statutarie e delle procedure adottate. Agendo in particolare con e per tramite di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione ed al settore Pubblico in senso allargato, la Fondazione esige e si impegna a porre il massimo rigore per il rispetto della LEGALITA' e per la tutela del bene e delle risorse pubbliche.

Non è in nessun caso accettabile un comportamento in contrasto a quanto disposto dalla legge, nemmeno se posto in essere con l'intento di favorire in qualche modo un interesse della Fondazione.

4.6 Rapporti con gli organismi di controllo

I rapporti con gli organismi di controllo o autorità di vigilanza sono ispirati a principi di trasparenza, completezza, veridicità e correttezza dell'informazione. Non potranno essere taciute o distorte le informazioni che, in base alla normativa vigente, debbano essere comunicate agli organismi di controllo.

4.7 Tutela del patrimonio aziendale

I Dipendenti della Fondazione devono utilizzare e custodire i valori e i beni aziendali che gli sono affidati evitando usi impropri o per fini differenti da quelli lavorativi.

4.8 Tutela della fede pubblica

Nello svolgimento della propria attività, la Fondazione si impegna a rispettare la normativa vigente in materia di utilizzo e circolazione di monete, carte di pubblico credito e valori di bollo.

4.9 Terrorismo ed eversione dell'ordine democratico

La Fondazione si impegna a rispettare ogni disposizione normativa volta a prevenire e a punire attività terroristiche e di eversione dell'ordine democratico.

4.10 Tutela della Riservatezza

La Fondazione assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione dei dati acquisiti in relazione allo svolgimento della propria attività.

I Destinatari sono tenuti a non utilizzare le informazioni e i dati acquisiti in occasione del loro rapporto con la Fondazione per vantaggi o interessi propri o di terzi o per arrecare danno alla Fondazione.

Gli Amministratori, i Dipendenti (in particolare coloro che sono autorizzati al trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari ai sensi del D. Lgs 196/03) ed i Collaboratori porranno ogni cura per evitare la indebita diffusione di tali informazioni.

4.11 Riconoscimento del merito

La Fondazione riconosce e promuove il merito individuale, quale criterio essenziale di valorizzazione personale e professionale. Con riferimento al reclutamento ed alle progressioni di carriera, il merito costituisce parametro di valutazione e di selezione, secondo le capacità, conoscenze ed esperienze dei singoli, garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo.

5. REGOLE DI COMPORTAMENTO

5.1 Valore dei collaboratori e rispetto dei diritti individuali e della dignità umana

I collaboratori della Fondazione sono un fattore indispensabile per il suo successo. Per questo motivo la Fondazione tutela e promuove il valore dei collaboratori allo scopo di massimizzarne il grado di soddisfazione

ed accrescerne il patrimonio di competenze possedute. La Fondazione apprezza ed incentiva la presenza di dipendenti con una ampia varietà di contesti, competenze e culture. La combinazione di una tale ricchezza di talenti e risorse crea la diversità e gruppi dinamici che costantemente determinano il suo successo.

Ognuno ha il diritto al rispetto e deve essere giudicato in base ai suoi meriti, qualificazioni e prestazioni. E' proibita e considerata mancanza gravissima la discriminazione basata sulla razza, etnia, religione, appartenenza politica, status sindacale, nazionalità, lingua, sesso, stato civile, condizione sociale, età, disabilità, orientamento sessuale o qualsiasi altro status protetto come stabilito dalla legge locale. I principi di uguaglianza e solidarietà sono considerati come fondanti nella cultura aziendale e favoriti con ogni mezzo, così come è ritenuto fondamentale il rispetto dei diversi ruoli e posizioni gerarchici nella definizione dei rapporti di lavoro.

La Fondazione ripudia ogni forma di lesione dei diritti individuali e della dignità umana, di schiavismo o di sfruttamento. Lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno valido non possono essere impiegati dalla Fondazione né direttamente nella propria attività né indirettamente attraverso quella di imprese esterne con le quali la Fondazione abbia concluso un contratto – comunque denominato – di prestazione d'opera, di appalto o di somministrazione.

Sono vietati illeciti condizionamenti, indebiti disagi, molestie sessuali o comunque proposte di relazioni private a fronte di un espresso diniego in tal senso. La Fondazione rifiuta di avvalersi di lavoro prestato da minori di età e non ricorrono in alcun modo a manodopera minorile prestata da terzi al di fuori dei casi consentiti dalla legge.

5.2 Fumo e sostanze alcoliche e stupefacenti

Fermo restando il divieto generale di fumare nei luoghi di lavoro, la Fondazione nelle situazioni di convivenza lavorativa, presterà particolare attenzione a coloro i quali avvertano disagio in presenza di fumo e chiedano di essere preservati dal contatto con il c.d. "fumo passivo" sul proprio posto di lavoro.

La Fondazione si adopera nel realizzare e mantenere un ambiente di lavoro sicuro, sano e produttivo per tutti i suoi Dipendenti.

La Fondazione riconosce che l'abuso (o l'uso improprio) di alcool, droghe ed altre sostanze simili da parte dei Dipendenti condiziona negativamente l'adempimento degli obblighi lavorativi e può avere serie conseguenze dannose anche sulla sicurezza, efficienza e produttività degli altri Dipendenti. L'uso, il possesso, la distribuzione o la vendita di alcool e di droghe illecite, o soggette a controllo e non prescritte dal medico, nei locali della Fondazione, è strettamente proibito e costituisce motivo di procedimento disciplinare.

5.3 Principi informatici

La Fondazione condanna qualsiasi comportamento illecito in campo informatico e telematico compiuto nel suo interesse o a suo vantaggio. Particolarmente essa impone ai Destinatari di evitare:

- a) l'accesso abusivo a sistemi informativi e telematici;
- b) l'intercettazione, l'impedimento o l'interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
- c) il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, in special modo se utilizzati dallo stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;
- d) la detenzione e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi;
- e) danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;

f) la falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria nonché la frode informatica nella certificazione di firma elettronica.

5.4 Riciclaggio ed autoriciclaggio

E' vietato in modo assoluto acquistare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità con la consapevolezza della provenienza delittuosa di essi.

E' fatto altresì divieto di accettare o eseguire pagamenti con soggetti non identificati o utilizzare denaro contante al di fuori delle procedure aziendali

I Destinatari non devono mai svolgere o essere coinvolti in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di introiti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo ovvero l'autoriciclaggio, osservando in maniera rigorosa le leggi in materia di antiriciclaggio.

I dipendenti devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, al fine di appurare la loro integrità morale, la loro eticità e rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti economici.

La Fondazione deve sempre ottemperare all'applicazione delle leggi in tema di criminalità organizzata ed antiriciclaggio, sia nazionali sia internazionali, in qualsiasi giurisdizione competente, nonché al rispetto delle leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria.

Gli Amministratori e i dipendenti della Fondazione sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi, le policies e le procedure aziendali in qualsiasi transazione economica anche infragruppo che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio.

Nelle transazioni commerciali è richiesta particolare accortezza nella ricezione e spendita di monete, banconote, titoli di credito e valori in genere, al fine di evitare il pericolo di immissione sul mercato di valori contraffatti o alterati.

5.5 Rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari, fiscali e doganali

Il rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari e fiscali costituisce per la Fondazione un inderogabile impegno, che si concretizza in primo luogo nella predisposizione di un bilancio veritiero e corretto; inoltre le dichiarazioni, le liquidazioni ed ogni altra comunicazione obbligatoria ai fini tributari devono essere effettuate e presentate nel rispetto dei modi e nei tempi previsti dalle normative vigenti in materia. È altresì vietato porre in essere condotte che possano configurare un abuso del diritto in materia tributaria.

Parimenti, la Fondazione condanna il contrabbando in ogni sua forma ed esige dai Destinatari in qualche modo coinvolti nell'attività di importazione ed esportazione per conto della Fondazione. I rapporti con l'Amministrazione finanziaria in tutte le sue articolazioni devono essere improntati ai principi di massima collaborazione e trasparenza.

5.6 Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione garantisce l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori interni, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori e si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri dipendenti e collaboratori interni una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte del personale.

I Destinatari sono chiamati a contribuire al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge applicabili in materia.

5.7 Tutela dell'ambiente

L'ambiente è un bene primario della comunità e la sua tutela è un obiettivo che la Fondazione ha posto come sua missione prioritaria nella considerazione che questa è la sola opzione possibile per il futuro dell'Umanità. A tal fine programma le proprie attività ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, prestando la massima cooperazione alle Autorità pubbliche preposte alla verifica, sorveglianza e tutela dell'ambiente. I Destinatari sono chiamati ad aderire al processo di protezione dell'ambiente come obiettivo fondamentale.

La Fondazione aderisce e considera come impegno costituente da applicare a tutte le sue attività, il principio comunitario del DO NOT SIGNIFICANT HARM (in sigla DNSH) come individuato nell'art. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e come modificato ed integrato nel Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 .

Quali sono gli obiettivi del Regolamento UE 2020/852

Gli obiettivi della tassonomia sono molteplici, ma il focus riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici e il benessere sociale. Relativamente all'ambiente gli obiettivi sono:

- *l'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;*
- *la transizione verso un'economia circolare;*
- *la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;*
- *la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.*

La Fondazione nel proprio operato si ispira altresì ai principi fondamentali contenuti nei seguenti documenti:

- ONU Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 c.d. Agenda 2030. (*L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità*);
- Accordo di Parigi – Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. (*L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici è il primo accordo universale, giuridicamente vincolante sul clima a livello mondiale*). È stato firmato il 22 aprile 2016 e ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016.

5.8 Qualità e trasparenza nell'attività di ricerca e consulenza scientifica

Gli incaricati per attività di ricerca e consulenza da parte della Fondazione sono responsabili della qualità e della trasparenza della propria attività scientifica e di ricerca, nel rispetto dei più elevati standard etici relativi a metodologie, diffusione e utilizzo dei risultati. L'attività di ricerca e consulenza non deve perseguire finalità ed obiettivi in contrasto con i principi e i valori promossi dal presente Codice e da altri organismi con competenze in ambito etico previsti dall'organizzazione della Fondazione.

5.9 Tutela della proprietà intellettuale

La Fondazione considera l'eccellenza nella ricerca e le applicazioni delle invenzioni come elementi fondamentali per il progresso della collettività e il miglioramento della qualità della vita. Gli incaricati per attività di ricerca e consulenza condividono l'obiettivo di gestire nell'interesse pubblico i risultati della ricerca,

proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico. Tale obiettivo viene perseguito nell'attività istituzionale, nelle collaborazioni con enti pubblici e privati e nell'esercizio delle attività extraistituzionali e commerciali in ambiti scientifico-disciplinari inerenti alle proprie mansioni.

Con riferimento ai brevetti e agli altri titoli di proprietà intellettuale la Fondazione si impegna a favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca ed a garantire la tutela della proprietà intellettuale, assicurando un accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca ed ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, secondo i principi "Open science" e "FAIR Data".

L'autore di un'opera dell'ingegno o di un brevetto di cui sia titolare la Fondazione e/o suscettibile di applicazione e valorizzazione a favore della collettività, ha l'obbligo di non servirsene per fini privati, di osservare la riservatezza dei risultati sino alla divulgazione ufficiale e di adoperarsi in collaborazione con la Fondazione per una gestione dei risultati nell'interesse pubblico.

Nelle produzioni scientifiche collettive deve essere riconosciuto e valorizzato il contributo di tutti i componenti del gruppo di ricerca. Dal novero dei coautori non vanno escluse le persone che hanno collaborato e, viceversa, incluse quelle che non hanno apportato contributi.

La Fondazione raccomanda che, sia le pubblicazioni scientifiche, sia le comunicazioni istituzionali, rispettino gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando che tali attività sono finanziate nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa NextGenerationEU.

La Fondazione non ammette alcuna forma di plagio e disonestà intellettuale, sia essa intenzionale o derivante da condotta negligente o dall'abuso della posizione gerarchica o d'influenza accademica e sociale. Integrano fattispecie di plagio la parziale o totale attribuzione a sé stessi o l'appropriazione della titolarità di progetti, idee, risultati di ricerche o invenzioni appartenenti ad altri, nonché l'attribuzione della paternità di un'opera dell'ingegno ad un autore diverso da quello reale. Il plagio include l'omissione e la falsificazione nella citazione delle fonti e prescinde dall'uso della lingua con la quale i prodotti scientifici sono presentati o divulgati.

La Fondazione richiede ad ogni destinatario di contrastare e segnalare i casi di plagio di cui sia venuto a conoscenza anche e per mezzo di quanto previsto dalla adozione del Modello ai sensi del dlgs 231/01.

5.10 Regali, omaggi ed altre utilità

I dipendenti e collaboratori della Fondazione non possono accettare, chiedere, sollecitare per sé o per altri omaggi o regali o denaro o altre utilità per compiere un atto relativo alla propria attività lavorativa o per omettere atti dovuti o contrari alle norme di legge o interne. Sono esclusi i regali di modico valore legati a normali rapporti di cortesia, di norma intendendosi quelli di valore inferiore a 100,00 euro, o d'uso, quelli effettuati nell'ambito di rapporti istituzionali o commerciali ovvero secondo consuetudini internazionali.

I regali e altre utilità ricevute al di fuori dei casi consentiti dal presente articolo sono restituiti al soggetto elargitore o, qualora non fosse possibile, sono messi a disposizione della Fondazione per le sue finalità sociali.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono vietate la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto; sono altresì vietate le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore, orientati alla mera cortesia e conformi agli usi e sempre che non possano essere intesi come rivolti alla ricerca di indebiti favori.

Qualsiasi soggetto operante per la Fondazione che riceva richieste esplicite o implicite di dazioni di danaro o beni per promuovere o favorire illecitamente gli interessi della Fondazione stesso deve immediatamente sospendere ogni rapporto d'affari con il richiedente ed informare senza indugio il proprio superiore - o, se soggetto esterno, la persona di riferimento interna alla Fondazione - nonché l'eventuale organismo di vigilanza di riferimento.

In ogni caso sponsorizzazioni e donazioni effettuate dalla Fondazione, queste non devono mirare all'ottenimento di indebiti vantaggi o avere altre finalità diverse da quelle che sono loro proprie.

5.11 Molestie sessuali e morali

La Fondazione contrasta le molestie di natura sessuale e morale, anche in considerazione del carattere discriminatorio e lesivo della dignità umana. Rifiuta ogni comportamento con connotazioni aggressive, ostili, denigratorie, persecutorie e vessatorie, assicurando la piena protezione della vittima. Adotta le misure idonee a prevenire tali comportamenti illeciti e promuove la cultura del rispetto della persona. Costituisce molestia sessuale o morale ogni comportamento indesiderato da parte di chi lo subisce, come definito dalla normativa vigente. Rappresenta circostanza aggravante l'esistenza d'una posizione di asimmetria o subordinazione gerarchica tra la persona che molesta e la vittima, in particolare quando tale condotta sia imposta come condizione per l'accesso all'impiego e la progressione di carriera.

Fatti salvi i doveri di denuncia all'Autorità giudiziaria, la Fondazione incoraggia a segnalare ogni comportamento abusivo o vessatorio da parte di chi lo abbia subito o ne abbia avuto diretta conoscenza.

5.12 Abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne

La Fondazione disapprova e contrasta forme di abuso delle posizioni rivestite dai destinatari al suo interno; pertanto, non è consentito utilizzare la propria posizione gerarchica o organizzativa per ottenere vantaggi nelle relazioni interne ed esterne, pretendendo l'esecuzione di prestazioni o servizi che non si configurano come adempimenti di obblighi giuridici da parte di altri, ovvero per attuare un'interferenza indebita nell'esercizio di funzioni e compiti assegnati ad altri.

Costituiscono abuso della propria posizione i comportamenti diretti ad ottenere prestazioni o servizi da altri che, sebbene non espressamente vietati dalle disposizioni normative, siano in contrasto con i principi del presente Codice.

La Fondazione ha come valore essenziale il contrasto di forme di nepotismo o di favoritismo all'interno dei propri rapporti organizzativi e istituzionali in quanto lesivi della dignità della persona, del merito individuale e dell'imparzialità.

6. GESTIONE DEI RAPPORTI

6.1 Rapporti con i dipendenti e collaboratori

Le risorse umane sono un fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di una entità economica. Per questo motivo, la Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun dipendente e collaboratore interno nel contesto organizzativo aziendale.

In tale ambito è di forte richiamo e riferimento quanto contenuto nella "Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro" adottata dalla Conferenza internazionale dell'OIL nel 1998 e dalle convenzioni fondamentali cui essa si riferisce, in particolare in materia di:

- (a) divieto di lavoro forzato: è proibito il lavoro forzato, in schiavitù o fornito da reclusi;

- (b) libertà di associazione sindacale e diritto di contrattazione collettiva: sono riconosciuti il diritto dei lavoratori e dei datori di lavoro di organizzarsi e il diritto di costituire e/o aderire ad un sindacato di loro scelta. I lavoratori ed i datori di lavoro possono partecipare alla contrattazione collettiva liberamente ed in modo indipendente dalle autorità pubbliche;
- (c) divieto del lavoro infantile e di sfruttamento del lavoro minorile: è proibito il lavoro infantile. L'età minima per l'ammissione al lavoro non deve essere inferiore all'età di completamento della scuola dell'obbligo in vigore nei Paesi interessati;
- (d) divieto di discriminazione nell'occupazione: i lavoratori devono essere occupati sulla base della propria capacità lavorativa e senza discriminazioni basate su razza, sesso, caratteristiche individuali, credo religioso, opinioni politiche, origine nazionale o sociale;
- (e) divieto di molestie: nei confronti di dipendenti e collaboratori è proibito ogni comportamento, da chiunque posto in atto, riconducibile alle molestie sessuali o morali, alle violenze psicologiche, al mobbing e allo straining

Anche alla luce di quanto sopra, la Fondazione garantisce la più totale parità di trattamento tra i lavoratori.

La Fondazione, per il tramite delle funzioni competenti, seleziona, assume, retribuisce ed organizza i dipendenti sulla base di criteri di merito e di competenza, nel rispetto del sistema premiante adottato, improntato a criteri di obiettività e ragionevolezza, e nel rispetto di quanto richiamato nei contratti di lavoro. In particolare, è stata adottata la procedura interna "Regolamento per la selezione del personale dipendente" al fine di assicurare i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

L'ambiente di lavoro, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei dipendenti, favorisce la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra, nel rispetto della personalità morale di ciascuno, ed è privo di pregiudizi, intimidazioni, illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

Il dipendente, i collaboratori e gli amministratori sono tenuti a comunicare le situazioni di incompatibilità e inconferibilità allo svolgimento di determinati incarichi, a ricoprire posizioni dirigenziali e alla partecipazione ad attività e processi previste dalle normative vigenti in tema di anticorruzione applicabili agli enti di diritto privato in controllo pubblico. Le comunicazioni vanno effettuate sia al momento dell'assunzione dell'incarico sia nel corso del rapporto.

6.2 Relazioni con i Fornitori

Nei rapporti con i fornitori, la Fondazione assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali e richiede sempre al personale preposto di:

- (a) attenersi alle disposizioni del Codice etico;
- (b) osservare scrupolosamente le procedure interne (in particolare il "Regolamento per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria" e il "Regolamento per l'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione");
- (c) la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto avvengono sulla base di parametri obiettivi quali, a titolo meramente esemplificativo, la qualità, la convenienza, il prezzo e l'efficienza;
- (d) attenersi alle disposizioni del lgs n. 50/2016 e s.m.i., ossia il Codice dei contratti pubblici (ed alle corrispondenti "Linee guida" predisposte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione). Rispettando così i principi di trasparenza e parità di trattamento, le condizioni e le modalità per la stipulazione dei contratti per l'affidamento di servizi e forniture compresi i servizi di consulenza.

6.3 Rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza

Nei rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza, i Destinatari sono tenuti a tenere comportamenti leali e corretti nell'ambito della massima trasparenza.

Per pubblica amministrazione va intesa l'accezione più ampia, che includa anche quella degli stati esteri nonché tutti i soggetti che possono essere qualificati tali in base alla vigente legislazione ed alle correnti interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni e delle autorità di vigilanza sono vietate la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto; sono altresì vietate le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore e conformi agli usi e sempre che non possano essere intesi come rivolti alla ricerca di indebiti favori.

Si applicano anche ai rapporti con i fornitori quanto previsto in termini di regali ed omaggi ed altre utilità.

Nel caso in cui la Fondazione si avvalga di consulenti o di altri soggetti terzi singoli o collettivi per essere rappresentata nei rapporti con la pubblica amministrazione o con qualche autorità di vigilanza, nei confronti di tali soggetti e del loro eventuale personale si applicano gli stessi principi validi per i dipendenti della Fondazione stessa. Inoltre, nella scelta di detti consulenti la Fondazione privilegia criteri di professionalità, correttezza e competenza, escludendo chiunque abbia rapporti organici o di dipendenza con la pubblica amministrazione o con autorità di vigilanza, anche indirettamente per interposta persona, o vincoli di stretta parentela o affinità.

6.4 Rapporti con entità private

Nei rapporti con entità private, in particolare con altre imprese (eventuali clienti, concorrenti, partner ecc.), i Destinatari sono tenuti a tenere comportamenti leali e corretti nell'ambito della massima trasparenza, che escludano in modo assoluto qualsiasi intento corruttivo.

Per la tipicità della propria missione la Fondazione non dovrebbe includere relazioni con la clientela intesa nel comune senso commerciale del termine. Nel caso avvenga la cessione di beni e servizi, la Fondazione si adopera affinché i dipendenti e collaboratori rispettino le Leggi e le normative vigenti; osservino le procedure interne e si astengano dall'offrire denaro, nonché regali od omaggi che possano comunque essere interpretati come eccedenti la normale pratica commerciale o la cortesia; divulgano informazioni sui servizi/prodotti offerti quanto più complete ed esaurienti.

6.5 Rapporti con l'autorità giudiziaria

La Fondazione crede che la legalità vada adeguatamente tutelata e che nessun ostacolo debba intralciare il corso della giustizia.

Si raccomanda pertanto che ogni Destinatario, nell'ambito di un eventuale procedimento giudiziario che veda in qualche modo coinvolto la Fondazione, eviti qualsiasi forma di favoreggiamento, dia la propria piena disponibilità e fornisca la più ampia collaborazione all'autorità giudiziaria, rendendo dichiarazioni veritiere e non omissive.

6.6 Rapporti con gli organi di informazione

Tutti i contatti con gli organi di informazione devono essere tenuti esclusivamente dalle direttive della Fondazione. Tali rapporti con i mass media sono improntati al rispetto del diritto di informazione. L'informazione deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche della Fondazione,

deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale e deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza.

6.7 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali

La Fondazione è completamente estranea a qualunque partito politico ed organizzazione sindacale.

In tal senso la Fondazione non sovvenziona finanziariamente in alcun modo tali forme organizzative o associative e non sostiene eventi, manifestazioni, congressi con finalità di propaganda politica o sindacale.

7. DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

La Fondazione si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna verso tutti i destinatari del Codice Etico, anche mediante pubblicazione dello stesso sul sito internet istituzionale. Una copia del Codice verrà consegnato a tutti i dipendenti all'atto dell'assunzione.

8. VIGILANZA MONITORAGGIO E FORMAZIONE

La corretta osservanza ed applicazione del presente Codice viene assicurata dal Presidente della Fondazione e dai Responsabili di Area nell'ambito della unità loro assegnata.

La Fondazione favorisce il confronto, nelle entità di cui fanno parte i destinatari in cui è presente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Servizio dei procedimenti disciplinari, tra questo organo e l'Organismo di Vigilanza costituito dalla Fondazione.

La Fondazione, in condivisione con l'Organismo di Vigilanza, assicura le attività di controllo e auditing e, inoltre, periodiche iniziative di formazione sui principi e valori del Codice e sulle materie connesse, rivolte ai dipendenti e ai collaboratori che agiscono in nome e per conto di essa anche in forma differenziata secondo il ruolo e la responsabilità dei collaboratori ed avvalendosi anche di iniziative formative organizzate da ANAC a livello nazionale,

I precetti del Codice svolgono anche una generale funzione di prevenzione dei rischi aziendali e, pertanto, vanno intesi in combinato con le disposizioni contenute nel Modello ex D.lgs. 231/01, integrabile nei Piani di Prevenzione della Corruzione, eventualmente istituiti dagli appartenenti a categorie di destinatari (i.e. Spoke). Al pari delle violazioni al Modello ex D.lgs. 231/01 e del Piano Prevenzione Corruzione, le eventuali violazioni al Codice Etico, avendo effetti diretti sulla Fondazione, costituiscono comportamento sanzionabile in quanto lesivo del rapporto fiduciario e dell'obbligo di diligenza (ai sensi dell'artt. 2104, 2105 e 2106 del codice civile). In casi gravi e/o reiterati, la violazione del presente Codice può determinare l'attivazione di azione legale e l'adozione di provvedimenti disciplinari e sanzionatori nei confronti dei destinatari autori della violazione.

Il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso (inteso come l'insieme delle regole, strutture organizzative e procedure che mirano ad assicurare il corretto funzionamento dell'azienda), inclusi il Modello ex D.Lgs 231/01, unitamente al presente Codice, sono tesi a garantire il rispetto delle leggi, delle strategie e delle politiche aziendali, il conseguimento degli obiettivi prefissati e la tutela del patrimonio materiale e immateriale della Fondazione.

L'Organismo di Vigilanza è competente a dirimere eventuali incertezze interpretative del presente Codice.

9. SISTEMA DISCIPLINARE

9.1 Attuazione del Codice e sistema di segnalazioni

La Fondazione ha adottato nell'ambito del Modello ex D.Lgs. 231/01 e nel rispetto delle disposizioni previste dal CCNL in merito alle procedure disciplinari, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste dal presente Codice e del Modello stesso. Il tipo e l'entità delle sanzioni sono variabili in relazione alla gravità dei comportamenti e tengono conto del principio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 del codice civile. Resta ferma l'eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

Per favorire l'osservanza dei comportamenti indicati nel Codice e attivare i sistemi sanzionatori previsti, ogni persona che ritenga di aver subito un danno o abbia avuto conoscenza dell'inosservanza delle disposizioni del presente Codice può inviare una segnalazione scritta all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel cosiddetto ambito di "whistleblowing".

Le segnalazioni sono esaminate in modo imparziale e nel rispetto della riservatezza, assicurando le forme di tutele (anonimato nei casi consentiti, divieto di discriminazione, sottrazione dal diritto di accesso) a favore di chi effettua la segnalazione.

Ogni Destinatario che venga a conoscenza di una significativa violazione di una o più norme del presente Codice etico è tenuto a segnalarela immediatamente all'Organismo di vigilanza della Fondazione (odvfondazioneecosister@libero.it).

Nessuna ritorsione, discriminazione e/o penalizzazione può essere messa in atto dalla Fondazione per segnalazioni che siano state effettuate in buona fede, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di chi sia accusato erroneamente e/o in mala fede; sanzioni sono previste nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

A seguito dell'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano della L. 179/2017 ("whistleblowing"), la Fondazione ha istituito un canale di comunicazione informatico con l'Organismo di vigilanza a garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante, con la conseguente creazione da parte dello stesso organismo del seguente indirizzo di posta elettronica: odvfondazioneecosister@libero.it. Le segnalazioni inviate a questo indirizzo devono:

- (a) non essere anonime
- (b) contenere l'indicazione della entità alla quale la segnalazione stessa fa riferimento
- (c) indicare in maniera circostanziata la violazione del Codice etico.

9.2 Violazioni del Codice nei rapporti di collaborazione esterna e di fornitura di beni, servizi e lavoro

I contratti o incarichi di collaborazione o consulenza, a qualsiasi titolo con la Fondazione, dovranno espressamente prevedere apposite clausole risolutive in favore della Fondazione senza alcuna penale a carico di quest'ultima in caso di violazioni del Modello ex 231/2001 e del presente Codice con riserva di un'eventuale richiesta di risarcimento danni. Ai contratti sarà allegato l'estratto o il rinvio al sito web dove è pubblicato il presente Codice. La violazione degli obblighi potrà comportare la risoluzione del contratto tenuto conto della gravità della violazione.